

La Conferenza alla FIAT

Se a qualcuno fosse venuto in mente, anni or sono - prima del 1917, diciamo - di proporre agli operai della Fiat di discutere a fondo, come un problema di particolare importanza, quali fossero il tipo o i tipi di automobile che la Fiat stessa avrebbe dovuto produrre, tale proposta non avrebbe certamente incontrato il benchê minimo successo e sarebbe anzi apparsa, a tutti o a quasi tutti gli operai, come un'idea molto strana...

Così avrebbero ragionato, anzi così ragionavano effettivamente gli operai della Fiat 35 o 40 anni or sono. Ed era naturale che questo avvenisse, in quanto la classe operaia non si sentiva ancora in quel periodo, classe dirigente e in quanto il movimento operaio nel suo insieme non era ancora unico, allora, per conseguenza, dalla sua fase «tradunionista», riformista, liberale o proletaria, essa si guardava unicamente alla ripartizione del reddito industriale in profitto o salario, e non investiva quindi mai il campo della produzione.

Sul terreno, appunto, della ripartizione del reddito industriale, gli operai dell'anno zero del nostro secolo, quelli della Fiat avevano infatti combattuto, nei primi anni del secolo, magnifiche battaglie, che li avevano posti, fin dall'ora, all'avanguardia di tutti i lavoratori italiani, ma i loro obiettivi non andavano né potevano andare in questi anni, al di là di questo terreno, oltre al quale cessavano i loro compiti e cominciano i compiti di competenza esclusiva degli industriali, dei padroni.

Gramsci e Togliatti furono i primi che, sulla base degli insegnamenti dei bolscevichi, della rivoluzione sovietica, diedero agli operai di tutta Italia la coscienza della loro funzione di classe dirigente e della necessità di esserli, non solo, quindi, come classe, ma anche come problema della rivoluzione industriale, ma anche e quelli della produzione, i Consigli di fabbrica, scritti a Torino all'indomani della prima guerra mondiale, su iniziativa di Gramsci e di Togliatti, erano la espressione di questa nuova coscienza fondata.

La conferenza era per la ripresa produttiva della Fiat, tenuta nei giorni scorsi con un successo che, sotto alcuni aspetti, non ha forse precedenti, si ricollega, però, in modo diretto, alla esperienza del Consiglio di fabbrica dell'ortopedico. Ma essa ha un suo luogo in una situazione molto diversa, poiché se pochi, relativamente, erano nel 1919-21 i lavoratori italiani che avevano coscienza della funzione dirigente della classe operaia (ragione per cui gli operai di Torino rimasero allora isolati), poterono, per conseguenza, essere scusi, proprio sul terreno dei Consigli di fabbrica, oggi la coscienza di appartenere alla classe dirigente della moderna società è condivisa da milioni e milioni di lavoratori italiani, e ciò in un'azione che i lavoratori stessi stanno svolgendo, a mezzo dei propri rappresentanti, nelle Commissioni Interne, nei Consigli di gestione, nei Consigli di cascina, nei sindacati e nel Parlamento.

Chiamare ad essa assistito alla Conferenza Economica non ha potuto fare a meno di avere la nostra impressione che tutti i tentativi dei padroni del grande complesso industriale torinese per ricattare i lavoratori di 40 o 50 anni di 65.000 lavoratori della fabbrica isolata, destinati ad un pittoresco fallimento. E questo, innanzi tutto, per la serietà e la competenza, e per i quali i problemi della produzione sono stati trattati e, in secondo luogo, perché alla Conferenza gli operai della Fiat di Torino non assistono più come nel 1919-21: erano assieme a loro - con le loro stesse preoccupazioni, con le loro stesse finalità - i rappresentanti più qualificati di tutti i metallurgici, di tutti i conduttori, di tutti i lavoratori italiani e i portavoce, inoltre, degli artigiani dei piccoli commercianti, dei professori e dei giovani, ognuno dei quali ha portato alla Conferenza la espressione della propria solidarietà e del contributo, preziosissimo, della propria capacità e della propria esperienza.

Come apparivano i piccoli, di fronte a questa imponente manifestazione di unità, di maturità politica e di profondo e sincero patriottismo delle masse lavoratrici della Fiat di Torino e dell'Italia, come apparivano i piccoli, i lavoratori della Fiat di Torino, che si illudono nella fretta delle loro connessioni, di poter riuscire, con qualche misera, lile misura reazionaria, a far tornare indietro di 40 o 50 anni la Fiat e tutta la storia d'Italia?

Non sappiamo quanti ne gli Generali, i Camarini, i Vallotti pensarono della Conferenza Economica per la ripresa produttiva della Fiat e quali conseguenze essi intendano trarre. Ma una cosa ci è certa: nella misura in cui le idee e le proposte di tutti gli altri e di questa sola sono state diversamente patrimonio di tutti i lavoratori della Fiat - e questo deve avvenire - è avvertito un bene, e un bene.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO PER UN'INTESA ANTIFASCISTA TRA I SINDACATI

Si sviluppa la polemica sulla proposta Di Vittorio

Un nuovo articolo del Segretario della C.G.I.L. - I dirigenti scissionisti si assumono una pesante responsabilità respingendo la proposta

La proposta avanzata a nome della CGIL dal compagno Di Vittorio per una intesa tra i sindacati dei lavoratori contro la minaccia fascista, di indurre al fascismo, è stata accolta con interesse da una parte, e respinta con decisione dall'altra.

Non difende Tolloy rispondendo a Matteotti

In risposta alle diffamazioni lanciate contro l'on. Tolloy dai fratelli Matteotti che hanno cercato di imputargli un «colpo di Stato», il compagno Di Vittorio ha risposto che «non si può parlare di un colpo di Stato, ma solo di una manifestazione di forza del popolo».

Richiesta ufficiale all'ONU per la discussione sulla Tunisia

NEW YORK, 12. - Secondo fonti attendibili, i delegati delle nazioni africane ed asiatiche in seno all'ONU si sono accordati, nel corso di una riunione tenuta oggi a New York, di presentare, entro la fine della settimana prossima, la convocazione di una sessione straordinaria dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per discutere la grave questione tunisina.

Imponente manifestazione a Cabernardi nel 15° giorno di occupazione della miniera

Le proposte costruttive della Camera del Lavoro illustrate dai dirigenti popolari nel comizio. I lavoratori respingono una provocatoria manovra della «Montecatini» e degli scissionisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CABERNARDI (ANCONA), 12. - La quindicesima giornata di occupazione della miniera è stata caratterizzata da una grande manifestazione di lavoratori e di popolo, tollerata dalla Montecatini, ma respinta dagli occupanti.

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi al Vittoriano. Figurano all'ordine del giorno una serie di provvedimenti e fra questi un progetto di legge che prevede l'istituzione del Consiglio superiore della Giustizia.

Necessità di una intesa

Dopo aver ricordato come la reazione fascista con la sua violenza e i suoi illegali colpi, ha posto i problemi di ordine interno e di giustizia, di fronte a questa situazione, non solo il problema della difesa e del miglioramento delle proprie condizioni di vita, ma anche il problema della produzione, viene posta la questione che interessa soltanto i padroni, ma come una questione a cui erano pure legati gli interessi dei lavoratori e quella degli lavoratori stessi.

L'unico testimone del crollo è stata la dodicesima vittima

Anche la moglie del Suardi, ignara della fine del marito, versa in gravissime condizioni - Un comandante dei Vigili del Fuoco definisce Milano «città minata»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 12. - Alle 5,50 è deceduto il capitano Suardi, uno dei dodici testimoni del crollo della Borsa salgono così al numero di 12.

Grave fatto in un ospedale lucchese

Lucca, 12. - Viva l'impressione ha suscitato un fatto accaduto alcuni giorni fa nell'ospedale psichiatrico provinciale di Massa Marittima.

Tre epilettici muoiono dopo aver ingerito un calmante

Lucca, 12. - Viva l'impressione ha suscitato un fatto accaduto alcuni giorni fa nell'ospedale psichiatrico provinciale di Massa Marittima.

RAGGIUNTO UN ACCORDO E SOSPELO LO SCIOPERO

Il gas non mancherà

Oggi sciopero di 24 ore nelle fabbriche di birra

Il senso di responsabilità dei rappresentanti sindacali dei lavoratori gassisti ha evitato che i fornelli delle cucine a gas rimanessero spenti da oggi fino a lunedì.

450 miliardi per gli operai qualificati, manovali e per la 2a categoria impegnati;

una importante settore della categoria degli alimentari, quello degli addetti alla produzione della birra, ha aderito agli scioperanti per rivendicare la stipulazione di un nuovo contratto nazionale, scaduto ormai da oltre due anni.

Assistenza sanitaria e agenti di P. S. Ill.mo Signor Direttore, Trattandosi di faccende che hanno carattere generale, ritenemmo opportuno che si pubblicasse in un modo più esauriente quanto segue.

Imponente manifestazione a Cabernardi nel 15° giorno di occupazione della miniera

Le proposte costruttive della Camera del Lavoro illustrate dai dirigenti popolari nel comizio. I lavoratori respingono una provocatoria manovra della «Montecatini» e degli scissionisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CABERNARDI (ANCONA), 12. - La quindicesima giornata di occupazione della miniera è stata caratterizzata da una grande manifestazione di lavoratori e di popolo, tollerata dalla Montecatini, ma respinta dagli occupanti.

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi al Vittoriano. Figurano all'ordine del giorno una serie di provvedimenti e fra questi un progetto di legge che prevede l'istituzione del Consiglio superiore della Giustizia.

Necessità di una intesa

Dopo aver ricordato come la reazione fascista con la sua violenza e i suoi illegali colpi, ha posto i problemi di ordine interno e di giustizia, di fronte a questa situazione, non solo il problema della difesa e del miglioramento delle proprie condizioni di vita, ma anche il problema della produzione, viene posta la questione che interessa soltanto i padroni, ma come una questione a cui erano pure legati gli interessi dei lavoratori e quella degli lavoratori stessi.

L'unico testimone del crollo è stata la dodicesima vittima

Anche la moglie del Suardi, ignara della fine del marito, versa in gravissime condizioni - Un comandante dei Vigili del Fuoco definisce Milano «città minata»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 12. - Alle 5,50 è deceduto il capitano Suardi, uno dei dodici testimoni del crollo della Borsa salgono così al numero di 12.

Grave fatto in un ospedale lucchese

Lucca, 12. - Viva l'impressione ha suscitato un fatto accaduto alcuni giorni fa nell'ospedale psichiatrico provinciale di Massa Marittima.

Tre epilettici muoiono dopo aver ingerito un calmante

Lucca, 12. - Viva l'impressione ha suscitato un fatto accaduto alcuni giorni fa nell'ospedale psichiatrico provinciale di Massa Marittima.

La voce dei lettori

La necessità di informare ampiamente i nostri lettori sugli sviluppi della campagna elettorale e sui successi conseguiti dalle forze popolari nelle elezioni del 25 maggio, ci ha costretti a interrompere per qualche tempo la pubblicazione di questa nostra rubrica.

Ci scusiamo pertanto con i nostri lettori per essere stati costretti a interrompere, sia pure per forza maggiore, il nostro colloquio con essi, e nel riprendere la regolare pubblicazione di questa rubrica li invitiamo a collaborare ad essa come nel passato, indirizzando le loro lettere alla «Voce dei lettori» dell'Unità - Via 4 Novembre 142 - Roma.

Assistenza sanitaria e agenti di P. S. Ill.mo Signor Direttore, Trattandosi di faccende che hanno carattere generale, ritenemmo opportuno che si pubblicasse in un modo più esauriente quanto segue.

Imponente manifestazione a Cabernardi nel 15° giorno di occupazione della miniera

Le proposte costruttive della Camera del Lavoro illustrate dai dirigenti popolari nel comizio. I lavoratori respingono una provocatoria manovra della «Montecatini» e degli scissionisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CABERNARDI (ANCONA), 12. - La quindicesima giornata di occupazione della miniera è stata caratterizzata da una grande manifestazione di lavoratori e di popolo, tollerata dalla Montecatini, ma respinta dagli occupanti.

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi al Vittoriano. Figurano all'ordine del giorno una serie di provvedimenti e fra questi un progetto di legge che prevede l'istituzione del Consiglio superiore della Giustizia.

Necessità di una intesa

Dopo aver ricordato come la reazione fascista con la sua violenza e i suoi illegali colpi, ha posto i problemi di ordine interno e di giustizia, di fronte a questa situazione, non solo il problema della difesa e del miglioramento delle proprie condizioni di vita, ma anche il problema della produzione, viene posta la questione che interessa soltanto i padroni, ma come una questione a cui erano pure legati gli interessi dei lavoratori e quella degli lavoratori stessi.

L'unico testimone del crollo è stata la dodicesima vittima

Anche la moglie del Suardi, ignara della fine del marito, versa in gravissime condizioni - Un comandante dei Vigili del Fuoco definisce Milano «città minata»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 12. - Alle 5,50 è deceduto il capitano Suardi, uno dei dodici testimoni del crollo della Borsa salgono così al numero di 12.

Grave fatto in un ospedale lucchese

Lucca, 12. - Viva l'impressione ha suscitato un fatto accaduto alcuni giorni fa nell'ospedale psichiatrico provinciale di Massa Marittima.

Tre epilettici muoiono dopo aver ingerito un calmante

Lucca, 12. - Viva l'impressione ha suscitato un fatto accaduto alcuni giorni fa nell'ospedale psichiatrico provinciale di Massa Marittima.

La situazione del Liceo Musicale di Teramo

Caro Unità, ti prego di pubblicare la seguente lettera da me inviata al Ministero della Pubblica Istruzione a nome di un gruppo di genitori del Liceo musicale di Teramo.

LAVORAVANO PER CONTO DI UNA DITTA DI NAPOLI

Dilaniati da uno scoppio 3 operai addetti al recupero di ordigni bellici

NAPOLI, 12. - Sul grave incendio avvenuto nel pomeriggio di ieri, sulla spiaggia di Torre Savona, si hanno i seguenti particolari: tre operai, Vincenzo Schiavone, di 35 anni, Domenico Castigliola, di 25, e Vincenzo Castelli, di 36, tutti e tre residenti a Torre Savona, sono rimasti uccisi per un incendio provocato da un ordigno bellico.

Parricidio ad Avellino

AVELLINO, 12. - In località Montecore, un contadino, tale Scodone Conte, di anni 26, uccise a ferro di spada il proprio padre Carmine di 60 anni, nel corso del ventiduesimo anniversario della morte del defunto. Il parricida, tradito da un altro parente, fu catturato mentre tentava di fuggire dalla casa.

Mortale urto fra ciclisti

NAPOLI, 12. - A San Giovanni a Lupatoto, il ciclista Carmine Lamorello, di 18 anni, mentre attraversava la strada, fu investito da un camionista di nome, che lo schiacciò sotto la ruota anteriore.